

Nella mattinata di ieri, giovedì, il taglio del nastro della struttura che tratterà 52mila tonnellate di rifiuti organici l'anno Inaugurato l'impianto per il biometano

Per il sindaco Radice è un passo avanti verso «quel modello di economia circolare che ci siamo impegnati a realizzare per il territorio»

LEGNANO

(ms9) Inaugurato a
l'impianto di...

Legnano l'impianto di produzione di biometano e compost dalla digestione anaerobica della frazione organica del rifiuto solido urbano della raccolta differenziata.

Presenti alla cerimonia di inaugurazione il sindaco di **Legnano Lorenzo Radice**, i rappresentanti della Città metropolitana di Milano **Marco Felisa e Roberto Parma**, l'amministratore unico del Gruppo **Amga Valerio Menaldi**, il presidente di **Asja Agostino Re Rebaudengo** e il direttore generale di **Aemme Linea ambiente Stefano Migliorini**.

L'impianto, realizzato accanto alla piattaforma ecologica di via Novara, è stato costruito nei due anni del covid da **Asja**, su concessione di **Amga** e Ala, e si compone in due sezioni, una per la produzione di compost di qualità che già nelle prossime settimane inizierà a ricevere la frazione verde raccolta nei 18 comuni gestiti da Ala, e un'altra sezione dedicata alla produzione di biometano. Anche quest'ultima sarà attivata nelle prossime settimane, una volta completati i collaudi tecnici di sicurezza.

Questo nuovo impianto tratta di innovazione, dal rifiuto organico alla produzione di biometano e compost di qualità, ed è questo lo scopo che ha portato alla realizzazione di quello che il sindaco Radice ha definito «un progetto di territorio con una visione lunga». Di strutture analoghe se ne contano solo 15 in tutta Italia.

Le stime parlano di 40mila tonnellate di rifiuti organici e 12.400 di sfalci di verde pub-

blico che saranno trattati in un anno; 14mila saranno le tonnellate di compost e 4 i milioni di metri cubi di biometano che usciranno dall'impianto nell'arco di 12 mesi. Il biometano prodotto potrà soddisfare l'esigenza di quasi tremila famiglie e potrà essere destinato all'utilizzo per i mezzi di trasporto, con un risparmio in termini di petrolio di circa 3mila tonnellate in un anno. Il com-

post prodotto invece potrà

essere usato a scopo agricolo con l'obiettivo di ridurre l'impiego di fertilizzanti chimici.

«L'impianto Forsu rientra a pieno diritto in quel modello di economia circolare che ci siamo impegnati a realizzare per il nostro territorio nell'ottica di valorizzare i rifiuti che sono prodotti e non di scartarli» ha sottolineato ancora Radice.

Questo tipo di impianto per la digestione anaerobica

per la produzione di biometano e di compost è la soluzione tecnologica più avanzata per il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani.

«L'inaugurazione dell'impianto di **Legnano** oggi è la dimostrazione che possiamo rendere l'Italia energeticamente più indipendente pulita, produrre biometano e compost e applicare i migliori principi di economia circolare anche ai nostri rifiuti» ha dichiarato **Agostino Re Rebaudengo**, presidente di **Asja**.

Il rifiuto conferito sarà pretrattato tramite un processo meccanico di selezione e triturazione. Al termine di questa fase, il materiale risultante viene inviato al dige-

store anaerobico, all'interno del quale si sviluppano le reazioni biochimiche per la produzione di biogas. Il biogas così ottenuto subisce un processo di depurazione e in seguito viene inviato alla sezione di upgrading per essere raffinato. Il gas che deriva da questo trattamento è biometano di alta qualità ed efficienza, adatto a essere immesso nella rete di trasporto Snam e destinato al settore dei trasporti. Il digestato, cioè la matrice non più degradabile prodotta dalla fase di digestione anaerobica, è stabile e privo di odori molesti. Esso viene ulteriormente stabilizzato nella linea di compostaggio per produrre compost di qualità.

Sabrina Marianacci



A sinistra il taglio del nastro dell'impianto, a destra i sindaci, sotto l'interno della struttura

